

AUTENTICA CONDIVISIONE

INDAGINE QUALITATIVA DEI 242 BORGHI AUTENTICI D'ITALIA

“... è evidente che i redditi della Calabria e del Galles resteranno sempre più bassi di quelli londinesi. E' invece perseguibile la condizione di pari opportunità per la piena realizzazione dell'essere umano, secondo un riequilibrio che garantisca comunque le tipicità e diversità dei territori, ricchezza incancellabile e strumento di futuro, maggior benessere. Se infatti così fosse, ogni diversità, non scaturita da scelte penalizzanti, sarebbe democratica e benvenuta, essendo nata dalle nostre libere scelte di vita, attribuendo ad esempio più peso alla disponibilità di reddito piuttosto che al tempo libero, al vivere in natura o in un borgo piuttosto che in affollata area urbana.”
Fabrizio Barca (Dal dialogo sugli esiti dell'indagine)



Osservatorio

Borghi Autentici d'Italia

Gruppo di lavoro

Maurizio Capelli

Roberto Gambassi

Sandro Polci, coordinatore

L'indagine, alla base della presente sintesi curata da S. Polci, è stata realizzata da S. Polci - Cresme Consulting - con R. Gambassi.

Un vivo ringraziamento, per il confronto di merito, va a Fabrizio Barca e Ivan Stomeo

PREMESSA

L'Associazione Borghi Autentici d'Italia ha creato un Osservatorio sui Borghi della propria rete nazionale con l'obiettivo di indagare e riflettere attorno agli aspetti salienti della loro evoluzione e ponendoli all'attenzione di chi lavora per la rigenerazione di questi territori e per il miglioramento della qualità di vita delle loro comunità. Il lavoro dell'Osservatorio potrà essere di stimolo, proponendo visioni, nuove storie, esperienze e utili indicazioni operative per tutti coloro che abbiano a cuore il futuro dei piccoli e medi comuni.

In questa prima indagine sono state analizzate le 242 "Comunità" aderenti all'Associazione Borghi Autentici d'Italia, legate da intendimenti omogenei e volontà di rigenerazione attiva, dal valore della persona a nuovi percorsi virtuosi, capaci di garantire lo sviluppo duraturo dei Borghi nel segno dell'ecosostenibilità e della condivisione sociale, dove al centro è posta "la persona".

Per comprendere la direzione intrapresa, sono stati indagati e, quindi, messi a confronto anche i comuni italiani con meno di 10 mila abitanti: un paragone utile e di rapida comprensione, derivante da numerose affinità.

Ivan Stomeo
Presidente Nazionale



In sintesi: i Comuni con meno di 10 mila abitanti

- 6.820 comuni con meno di 10.000 abitanti: 85% dei comuni italiani per oltre il 70% della superficie nazionale.
- Vi abita il 30,4% della popolazione: 18,4 milioni di cittadini (in regresso dal 31,2% in soli 8 anni)
- Le Nascite: 29,3%, solo 142mila nel 2016 mentre la Mortalità è oltre 210mila: il 32,4% di quelle italiane
- Gli over 65 sono una percentuale superiore del 2,5% alla media italiana;
- Qui è il 27% del reddito disponibile prodotto in Italia (- 10% della media nazionale)
- Il tasso migratorio è inferiore del 50% della media nazionale (limitata vitalità insediativa)
- Vi abita solo il 25,6% degli stranieri residenti in Italia, rispetto al 30,4 della popolazione totale residente (incidenza del 6,86% a causa delle scarse opportunità occupazionali).



In sintesi: i comuni dei Borghi Autentici

- Una comunità di 242 comuni, campione significativo di tutti i borghi del Belpaese
- 120 sono piccolissimi centri al di sotto dei 2.000 abitanti
- 63 (il 26%) hanno tra 2.000 e 5.000 abitanti
- 29 comuni (12%) hanno tra 5.000 e 10.000 abitanti
- Sono associati anche 30 comuni oltre i 10.000 abitanti; di questi, 5 sono tra 20.000 e 30.000 mentre Lucera, Altamura e Andria sono tra 34mila e 70mila.

Noi Borghigiani

La comunità che popola i borghi autentici vive nei centri più che nelle case sparse, dunque sono comunità borghigiane più che rurali.

Lunga vita al paesaggio

Fortunatamente resta (quasi) intatto il valore del paesaggio, ben leggibile grazie al limitato consumo di superficie urbana.

“Nascono” tanti Anziani

La tendenza è condivisa: nei Borghi autentici “nascono” tanti anziani mentre i giovani calano di quasi il doppio rispetto ai comuni italiani sotto i 10 mila abitanti

Studiare di Più

Sono bassi i livelli di scolarizzazione e non si è ancora adeguatamente attivato il circolo virtuoso “conoscenza-lavoro-reddito” essenziale nella rigenerazione dei Borghi.

Viva La Campagna

Gli abitanti hanno una forte vocazione agricola (elevata Superficie Agricola Utilizzata).

Il biologico è, per superficie, quasi il doppio della media e segna una interessante capacità innovativa e di posizionamento economico.

Emerge, nella fragilità intrinseca dei sistemi territoriali, la scelta del regime cooperativo per l'organizzazione del lavoro. Già, il lavoro, che resta un desiderio mal soddisfatto, soprattutto per chi è in cerca di prima occupazione.

Talenti Impolverati

Vi è una elevata ricchezza di beni culturali e siti archeologici, quantificati nella lettura analitica su base comunale: saranno un efficace fertilizzante, soprattutto per il turismo?

Al Lavoro

Sono numerose le imprese di dimensione molto contenuta (1,6 addetti per unità locale) mentre prevalgono le attività commerciali, certamente gestite con dedizione anche se con remunerazione contenuta.

Sobrietà

Resta il deficit negli indicatori di ricchezza, con redditi inferiori alla media nazionale sotto i 10 mila abitanti, fino al 23%.

Sobri, ma insieme a Giovani e Donne

Bene l'apporto dell'imprenditoria giovanile nel manifatturiero e nel commercio – che spiega il basso livello di scolarizzazione - con il tasso di imprese femminili allineato alla media nazionale e una più contenuta presenza di imprese straniere.

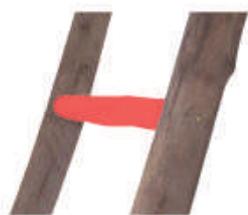
E Il Turismo?

L'opportunità principale è rappresentata dal turismo, cresciuto dal 2000 del 25%.

Ma c'è un problema/opportunità: tali territori non fanno un uso ottimale delle proprie capacità ricettive, ampiamente sottoutilizzate.

Va segnalata la crescente capacità ricettiva nei campeggi mentre la vocazione alberghiera vede cenni di crescita negli esercizi 4 e 5 stelle (in aumento del +15% e +25% rispettivamente). E' una offerta non ancora ampia ma con una dinamica positiva e una visione capace di futuro: narrazioni di qualità, autenticità e benessere della persona.

LA SCALA PER RAGGIUNGERE LA CASA SULL'ALBERO



CITTADINI DELLA COMUNITA'

Il dinamismo della popolazione residente, nei 20 anni dal 1991 al 2011 è certamente limitato: +0,3%, analogamente a tutti i comuni italiani sotto i 10 mila ab. Mentre i comuni sopra i 10 mila ab. sono stati di maggiore vitalità (+ 5% dal 2010 al 2015).

- Crescono gli anziani (+50% vs. +44%) mentre calano drasticamente i giovani (-37% vs. -20%);
- E' significativo il tasso di crescita della popolazione straniera negli ultimi 10 anni: il 55% in più rispetto ai comuni italiani sotto i 10mila abitanti, anche se la popolazione straniera è 4,4% nei comuni dei Borghi autentici rispetto al 6,9% dei comuni fino a 10 mila abitanti.
- La popolazione attiva, dai 15 ai 64 anni, è inferiore del 170% della media: un dato preoccupante!
- Nella distribuzione della popolazione, questa è concentrata per il 90% nei centri abitati; è il +14% rispetto ai comuni sotto i 10mila abitanti.

In sintesi, i comuni dei Borghi autentici vedono “nascere anziani” mentre i giovani calano quasi del doppio della media comunale sotto i 10 mila abitanti. I cittadini sono più presenti nei centri abitati che non nelle case sparse e nei nuclei abitati e hanno ampie superfici rurali di riferimento. Dunque i Borghi autentici muovono da una più gravosa ipoteca sul futuro.



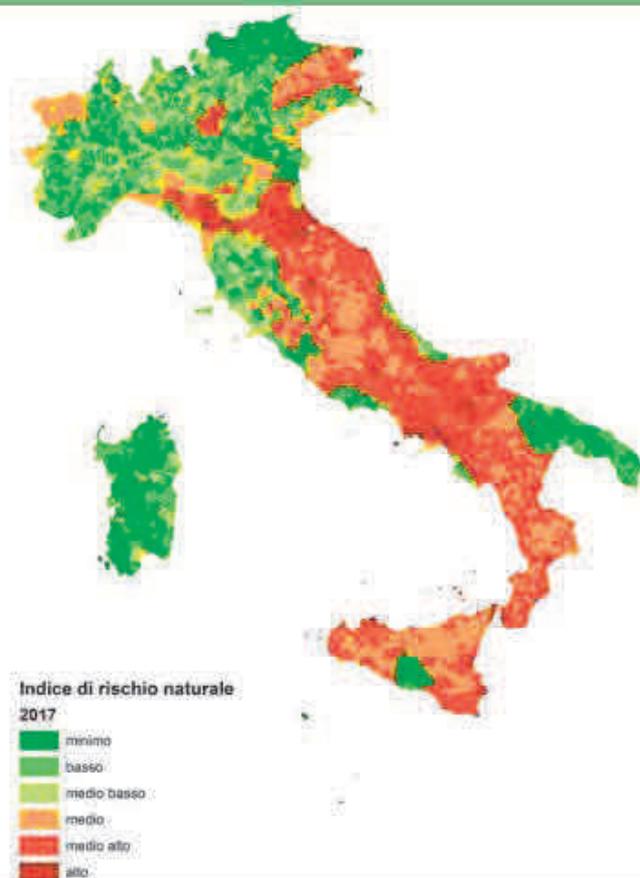
SUPERARE I RISCHI TERRITORIALI

Secondo il Rapporto del Consiglio Nazionale Architetti CNACCP e del Cresme (2017), circa 20 milioni di italiani sono in condizione di rischio naturale e “in molti comuni italiani sono presenti contestualmente il rischio simico, il rischio di frana, il rischio di alluvione, un'elevata impermeabilizzazione dei suoli ovvero elementi che se combinati amplificano esponenzialmente le conseguenze per la popolazione”.

- “Il 27% dei comuni ha un rischio naturale alto o medio alto, pari a 2.132 comuni, i quali hanno una superficie territoriale complessiva di quasi 95.000 kmq (pari al 31% del totale del territorio nazionale) e una popolazione 19,8 milioni di abitanti (pari al 34%).”
- “I comuni a rischio alto sono 442, interessano quasi 18.000 kmq, il 5,9% della superficie nazionale e sono abitati da 8,2 milioni di abitanti, il 13,7% della popolazione italiana. I comuni a rischio medio-alto sono 1690, interessano quasi 77.000 kmq (il 25% del territorio nazionale) e sono abitati da 11,6 milioni di persone.
- Se verificiamo le valutazioni ISPRA ne scaturiscono ulteriori elementi di preoccupazione:
 - Le aree ad elevato pericolo di frana (P3+P4) sono pari a 23.928 kmq e interessano 1,2 milioni di persone;
 - le aree ad elevato pericolo di alluvione (P3) occupano 12.305 kmq e interessano 1,9 milioni di persone.
 - il suolo impermeabilizzato in Italia ammonta a circa 21.000 kmq.

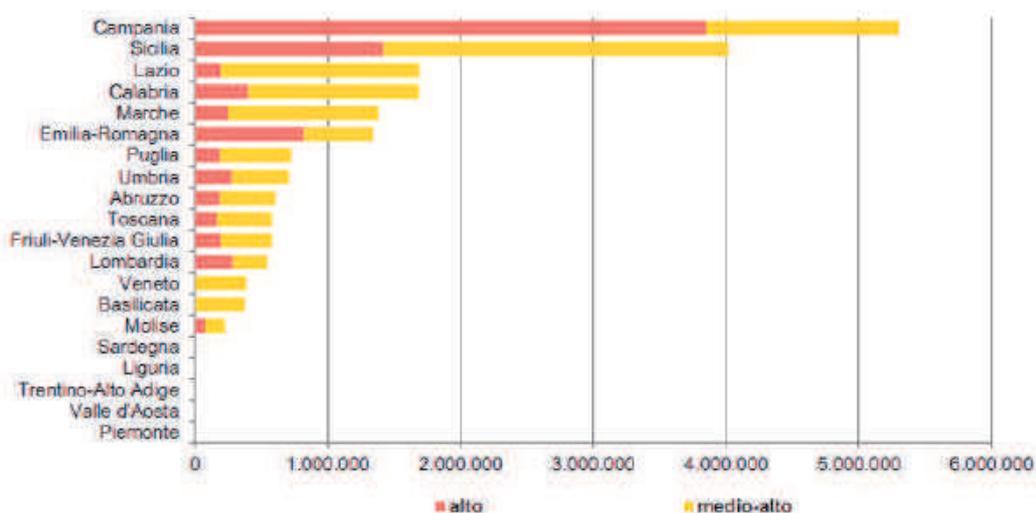
Secondo la Protezione Civile, inoltre, un elevato rischio sismico riguarda invece “una superficie di 133.411 kmq e una popolazione di oltre 21 milioni di persone.”

Indice di pericolosità naturale dei comuni italiani nel 2017



Fonte: elaborazione CRESME su fonti varie

Popolazione residente nei comuni classificati a rischio alto o medio alto

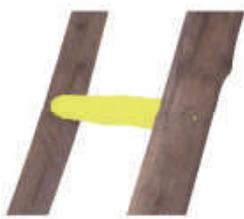


Fonte: elaborazione CRESME su fonti varie

E' inoltre stato recentemente promosso un **quadro informativo integrato sui rischi naturali in Italia** con “una visione di insieme sui rischi di esposizione a terremoti, eruzioni vulcaniche, frane e alluvioni, attraverso l’integrazione di: “Rischio idrogeologico (rischio alluvione e frane: Rapporto ISPRA 2018 “Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e

indicatori di rischio“); Pericolosità sismica (Stima su zonesismiche.mi.ingv.it compiuta da INGV); Rischio vulcanico: <http://www.ov.ingv.it/ov/campi-flegrei.html>, <http://www.ov.ingv.it/ov/vesuvio.html> et alia.

*In sintesi, i comuni dei Borghi autentici si caratterizzano per una distribuzione nelle diverse categorie del rischio. Ne scaturisce la necessità pressante di una **delicata opera di “prevenzione sistemica”** ovvero in grado di valutare le crescenti interazioni del rischio, giungendo a pianificare una corretta antropizzazione e insediamento sul territorio che preveda: - aree di rischio elevato da disincentivare, aree di criticità da gestire con le più avanzate forme di prevenzione e aree non a rischio, dove favorire un razionale ed ecosostenibile sviluppo territoriale.*



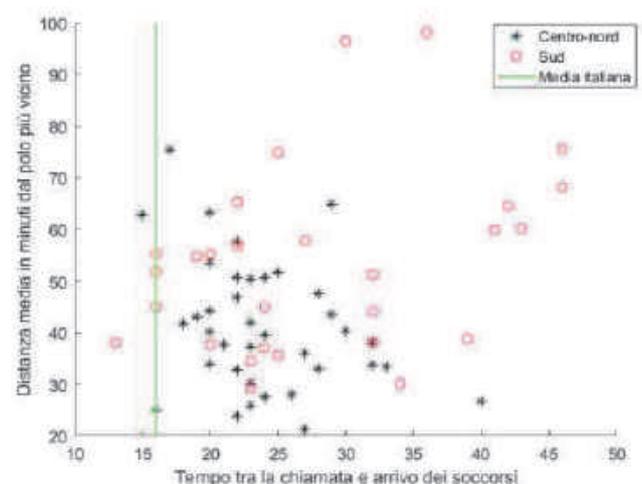
OLTRE L'ISOLAMENTO

La rarefazione dei servizi essenziali nei piccoli comuni è questione grave, annosa e ampiamente dibattuta. La criticità che emerge è, in estrema sintesi, rappresentata dagli elevati oneri di prestazioni complesse, quali ad esempio quelle sanitarie, perché queste siano adeguatamente distribuite nei territori o dalla frequente assenza di bacini di utenza sufficientemente ampi per poter giustificare adeguati servizi o intraprese

- Per cogliere il senso valutiamo la condizione delle 72 aree selezionate nell'ambito della **Strategia Nazionale per le Aree Interne**, che comprendono 1.077 Comuni per oltre 2 milioni di abitanti. Circa il 60% dei comuni è classificato come “periferico” e “ultra-periferico” (“periferico” se dista tra i 40 e i 75 minuti dal proprio polo di riferimento; “ultra-periferico” se ne dista più di 75 minuti).
- La perifericità delle aree selezionate emerge con maggiore chiarezza se si considera la “connessione digitale”. E' infatti “Digital divide”: la quota di popolazione raggiunta da una rete fissa a banda larga compresa tra i 2 e i 20 mega è solo del 55%, a fronte di un dato medio nazionale del 75%.
- Nel caso dei servizi socio-sanitari emergono “livelli di prestazione specialistica decisamente più bassi di quelli garantiti nella media del Paese, e il dato relativo al tempo intercorrente tra la chiamata e l'arrivo dei soccorsi in caso di emergenza medica è più elevato rispetto alla media nazionale (25 minuti nelle aree selezionate, contro 21 nel totale delle aree interne e 16 minuti in media nazionale).

1. Strategia Nazionale per le Aree Interne: l'attuazione

Gráfico 4 - Relazione tra la distanza media in minuti dal polo più vicino e tempo di intervento del primo soccorso



Fonte: Elaborazioni Comitato Tecnico Aree Interne su dati Ministero della Salute



L'AGRICOLTURA

Le premesse sono favorevoli! L'agricoltura italiana emette il 46% di gas serra in meno della media UE-28 (Spagna +25%, Francia 91%, Germania 118%) e ha il minor numero di prodotti agroalimentari con residui di pesticidi, inferiore di 7 volte rispetto ai prodotti francesi e di quasi 4 di quelli spagnoli e tedeschi.

- La propensione all'agricoltura dei Borghi Autentici è significativa. Rispetto ai comuni sotto i 10mila abitanti Le unità locali sono il 9% in più, cioè il 24% di tutte le unità locali.
- Ne consegue che la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) è il 52%: 12 punti oltre il 40% medio dei comuni fino a 10mila Abitanti. La SAU emerge anche nella dimensione aziendale (22,5 ettari per unità locale contro i 18 medi dei centri sotto i 10mila).
- Qualità! La vera specializzazione è nell'agricoltura biologica: il 10% del totale coltivato, quasi il doppio del 6% registrato nei centri sotto i 10 mila abitanti. Sono 600 gli ettari di biologico ogni 10.000 abitanti a fronte dei 270 dei centri sotto i 10mila abitanti e i 129 ettari di media nazionali. "Il Belpaese è sesto al mondo per ampiezza delle superfici a biologico (ha. 1,8 milioni) (Fond. Symbola)
- Viva la natura! L'incidenza della superficie urbana sulla superficie totale è contenuta: 4,6% contro il 6,5% di territorio occupato nei comuni sotto i 10mila abitanti.

In sintesi, i comuni dei Borghi autentici si rivolgono con convinzione all'agricoltura e il biologico è, per superficie, quasi il doppio della media e segna una interessante capacità innovativa e di posizionamento economico. Resta (quasi) intatto il valore del paesaggio, ancora ben leggibile grazie al limitato consumo di superficie urbana.



SAPERNE DI PIU'

C'è una Italia che emigra: l'eccellenza dei laureati! Secondo OCSE siamo ottavi al mondo dopo aver ben formato e a caro prezzo (€164 mila per ogni laureato e € 228 mila per ogni dottore di ricerca). Nei comuni Borghi Autentici, il tasso di laureati (4,8%) è superiore rispetto al 4,4% dei centri sotto i 10mila abitanti anche se deficitario rispetto al 7,1% nazionale.

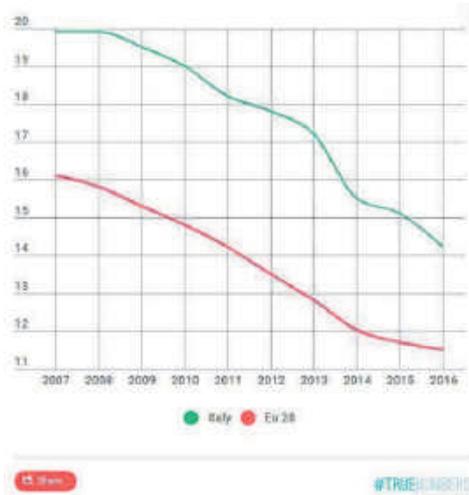
- Mentre i comuni dei Borghi Autentici segnano un'alta incidenza della popolazione di contenuta alfabetizzazione. E' il 23% contro il 17% dei centri sotto i 10mila abitanti e il 15% nazionale.
- Il tasso di diplomati è invece in linea con i comuni sotto i 10mila abitanti.

In sintesi, i comuni dei Borghi autentici hanno bassi livelli di scolarizzazione perché si rivolgono molto presto al lavoro agricolo e comunque locale e, dunque, non è adeguatamente attivo il "circolo virtuoso: conoscenza-lavoro-reddito", che molto potrebbe nella rigenerazione dei Borghi.

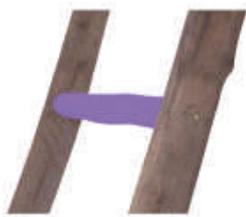


ABBANDONO SCOLASTICO, APPRENDIMENTO E DISABILITA'

L'abbandono scolastico in Italia tra i 18 e i 24 anni (dati su base comunale indisponibili) è pesante: il 14,2%, (Eurostat, 2016). Meno di Islanda (21%) e Spagna (20,7%) ma ben più della media UE dell'11,5%. Nota positiva: nel 2007, Europa al 16% e Italia al 20%. Non abbastanza ma stiamo migliorando! Nei piccoli comuni il dato è negativo per: - distanza dalle strutture scolastiche, - trasporti carenti, - necessità nelle attività agricole che spinge all'abbandono formativo. Ma, oltre al costo economico elevatissimo di tale abbandono, vi sono i costi sociali: ad esempio, prevenire l'abbandono scolastico significa "mantenersi maggiormente in salute" - perché aumentano conoscenze e consapevolezza - mentre evitare il rischio di devianze - dal vandalismo alla microcriminalità - contribuisce alla qualità della vita sociale. Sì, la formazione scolastica adeguata significa investire nei territori più fragili secondo il paradigma: "Conoscenza / creatività / Innovazione".



- Sulla qualità dell'apprendimento degli studenti, sono interessanti le "prove Invalsi" nel 2017. Ne deriva l'immagine di una doppia Italia - positiva nel Nord e negativa nel Sud - soprattutto analizzando gli studenti della seconda superiore. Primeggia la provincia di Trento con Veneto e Lombardia mentre sotto la soglia della medietà ci sono solo regioni del Sud: un'altra pesante barriera da superare.
- Riguardo le disabilità, nell'anno 2016/2017 "sono stati 90 mila i presenti nella scuola primaria (pari al 3% del totale degli iscritti) e 69 mila nella scuola secondaria di I grado (il 4% del totale). Complessivamente, circa 3 mila in più rispetto all'anno precedente con oltre il 64% di maschi in entrambi gli ordini scolastici e con prevalenza di "disabilità intellettiva e disturbi dell'apprendimento e dello sviluppo". (Fonte Istat)
- Per tracciare la strada della rigenerazione, si segnala un folto partenariato guidato da "Save the children" a Chiaiano, vicino Napoli. Si è puntato sul "ruolo della comunità educante, ovvero la rete di soggetti che assume la responsabilità condivisa per la crescita di bambini e adolescenti" rigenerando il territorio e "promuovendo la bellezza, l'inclusione e l'accoglienza, la legalità, la cultura, l'ambiente, la valorizzazione delle differenze, la cittadinanza attiva." Come? Grazie a "laboratori musicali e teatrali, sport, accompagnamento allo studio, esperienze di cittadinanza attiva. I ragazzi e le ragazze lavoreranno anche alla costruzione di una "mappa" del loro quartiere in modo partecipato, con l'obiettivo di creare una "app" che consentirà a tutti di individuare sul campo i servizi e le opportunità educative." Una ricetta da consigliare convintamente.



IL LAVORO E L'OCCUPAZIONE (LIMITATI)

E' contenuto il tasso di occupazione: non supera il 38% a fronte del 43,8% dei comuni sotto i 10mila e del 43% medio nazionale.

• È elevata la percentuale di chi è in cerca della prima occupazione: il 7,3% mentre si ferma al 4,6% nei comuni italiani sotto i 10mila abitanti.

In sintesi, le opportunità occupazionali sono limitate per tutti e, soprattutto, per chi è in cerca della prima occupazione. Sopperiscono la forte coesione familiare ed eventuali prestazioni integrative, limitate nel tempo.



POTENZIALITA' DEI TERRITORI

Per valutare la reale capacità dei territori di crescita futura, evidenziamo alcuni punti di forza.

- La ricchezza culturale e archeologica. Le aree archeologiche infatti sono al +24% rispetto la media dei comuni sotto 10mila abitanti. Vi è però una minore presenza di istituzioni culturali non statali: -20% rispetto ai centri sotto i 10mila abitanti, anche a causa delle dimensioni contenute di molte comunità.
- La dimensione collaborativa delle cooperative ha un suo forte significato. Esse sono infatti attive e presenti: +50% (oltre 2 per 1.000 abitanti) rispetto ai comuni sotto i 10mila abitanti. Dunque la rarefazione delle risorse e le forze limitate presenti (giovani o risorse economiche) spingono a una maggiore mutualità.
- Nella lettura su base comunale, si evidenziano inoltre le opportunità di produzione energetica fotovoltaica. Vi è una elevata specializzazione per l'installazione di impianti e per la potenza fotovoltaica: dati anche doppi rispetto alla media dei comuni italiani sotto i 10mila abitanti, sia per impatto sulla popolazione (7kwh installati di potenza ogni 10 abitanti) che sul territorio (58 kwh per kmq vs. 34 kwh dei comuni sotto 10mila). Generalmente non sono investimenti locali ma le necessarie modalità manutentive possono coinvolgere maestranze dei territori.

In sintesi, la fragilità intrinseca dei sistemi territoriali viene affrontata spesso in regime cooperativo anche se il lavoro rimane un desiderio mal appagato, soprattutto per chi è in cerca di prima occupazione. La ricchezza di beni culturali e siti archeologici, verificati nella lettura su base comunale, sono una realtà e, insieme, una ulteriore opportunità, soprattutto per favorire il turismo.



FARE IMPRESA

Abbiamo 1,4 impresa per ogni kmq contro lo 0,7 dei centri sotto i 10mila ab. Dato il minor popolamento delle aree rurali, il tasso di insediamento rispetto alla popolazione si allinea ai comuni sotto 10mila, cioè 1 ogni 10 abitanti.

- Ma, se guardiamo alla dimensione media, sono più piccole: 1,6 addetti per ogni unità locale contro i 2,1 dei comuni sotto 10mila e i 2,4 della media nazionale.
- Esistono specializzazioni produttive evidenti, soprattutto per il Commercio (25% del totale UL contro 21,8% dei centri sotto 10mila ab; dei Pubblici esercizi e di tutto il terziario di assistenza, cultura e sport in genere).
- Il tasso di impresa femminile è in linea con i dati medi dei comuni sotto 10mila abitanti: il 26%.
- Una importante propensione è indicata invece dall'apporto dell'imprenditoria giovanile che rappresenta ormai il 13,7% delle imprese esistenti contro 11,7% dei comuni sotto 10mila abitanti; è il +17%, surplus che sfiora il +30% nel Manifatturiero e nel Commercio.
- E' più bassa l'incidenza delle imprese straniere (5,3% delle imprese totali contro 6,1% dei comuni sotto 10mila) al netto di una buona performance nell'Assistenza Sociale e Sanitaria.

In sintesi, sono numerose le imprese e di dimensione molto contenuta (1,6 addetti per unità locale). Prevalgono le attività commerciali, gestite con dedizione (orari lunghi e remunerazioni contenute). Positivo l'apporto dell'imprenditoria giovanile nel manifatturiero e nel commercio, con il tasso di imprese femminili allineato e una più contenuta presenza di imprese straniere, date le limitate opportunità di lavoro.



IL BENESSERE CREATO

Gli Indicatori di ricchezza sono deficitari nel confronto con i comuni sotto i 10mila ab. Il reddito dichiarato per abitante è infatti del 23% inferiore (€ 8.100 contro € 10.500).

- I consumi finali si fermano a - 13%, rispetto ai comuni sotto i 10 mila ab.
- Il numero di veicoli circolanti è minore (63 per kmq contro 70) e più vecchio (+25%).
- Dal punto di vista abitativo è più basso il tasso di abitazioni occupate; sono 2 su 3: il 66% contro il 71% dei centri sotto i 10mila abitanti e l'80% medio nazionale. Tale aspetto può rappresentare una importante opportunità sia per un necessario ripopolamento che in chiave turistica.

In sintesi, deficitari gli indicatori di ricchezza con redditi fino al 23% inferiori rispetto ai comuni con meno di 10 mila ab. Minor numero di veicoli e ben più vecchi con un elevato tasso di abitazioni non occupate, 1 su 3, da considerare quale opportunità.



IL TURISMO BUONO

La vera specializzazione produttiva è la ricettività turistica. Vi è stata una forte espansione negli anni 2001-2011, pari al +25% dei posti letto realizzati, contro il +15% dei comuni sotto 10mila ab.

- E' una dinamica che si realizza in un sistema turistico che eccede in ricettività: +40%, sia rispetto alla popolazione (165 posti letto per 1.000 abitanti mentre sono 117 dei comuni sotto 10mila ab.) che per presenza nei territori (14 letti per kmq contro 10 dei comuni sotto 10mila ab.).

- E' la ricettività complementare la vera identità del territorio, cioè il non alberghiero con "Abitazioni utilizzate a fini imprenditoriali e non": AirBeB, campeggi, agriturismi, Bed and breakfast, Case vacanze, Case per ferie, Rifugi. Essa incide per il 66% del totale dei posti letto mentre i comuni sotto i 10mila ab. si fermano al 57% e la media nazionale è del 52%.
- La dimensione media delle strutture ricettive è molto elevata, oltre 68 posti letto per struttura contro i 28 dei comuni sotto i 10mila ab. Il motivo risiede nel fatto che nei 3.000 esercizi turistici dei comuni BAI, con oltre 195mila posti letto, oltre la metà, quasi 100mila, sono in 180 campeggi. La specializzazione dell'offerta campeggi (51% dell'offerta totale) è doppia rispetto alla media dei comuni sotto i 10mila ab. (28,7%) e alla media nazionale (28%). Il numero dei posti letto nei campeggi è salito da 88mila a 100mila tra il 2010 e il 2015 (+14%) a rafforzare un punto di forza già evidente mentre nei comuni sotto 10mila ab. si rileva una contrazione (-0.4%).
- I volumi di turisti che si attivano (8,5 presenze ogni cittadino, 722 ogni kmq) sono in linea con i comuni sotto i 10mila abitanti (8 presenze ogni cittadino, 686 ogni kmq)
- Sono molto alti, per la struttura ricettiva media, gli oltre 3.500 pernottamenti annui contro i 1.900 delle strutture nei comuni sotto i 10mila: quasi il doppio. Ne esce rafforzata la dimensione delle strutture ricettive dei Borghi Autentici anche se il tasso di utilizzazione medio non supera il 14% rispetto al 18% dei comuni sotto i 10mila ab.
- E ancora: vi è una coincidenza tra localizzazione di impresa e la tendenza decennale in forte crescita; entrambi gli indicatori sono ben oltre la media dei comuni sotto 10mila ab., sia per gli "alloggi in affitto" (9% dei posti letto in crescita del 36% in dieci anni) che per gli "agriturismo" (13% delle strutture ricettive, +21% in dieci anni). La vocazione alberghiera, come detto, appare più contenuta. Ma si sta evidenziando una crescita nei segmenti di alta clientela (esercizi 4 e 5 stelle in aumento del +15% e +25% rispettivamente) sebbene l'offerta non sia ancora ampia e adeguatamente radicata nel territorio (1% e 12% rispettivamente di incidenza sui posti letto totali).
- E' limitata l'offerta alberghiera di basso livello: gli alberghi a 1 stella, a 2 stelle e le RTA, sono limitate nei numeri e hanno una dinamica non positiva.

Ecco in sintesi l'opportunità principale: il turismo. Quale fattore sostanziale o di integrazione rilevante è cresciuto dal 2000 fino a un +25%. I territori dei Borghi Autentici devono ottimizzare l'uso delle proprie capacità ricettive: oggi è un motore, acceso ma al minimo dei giri. Va sottolineato, quale segmento da implementare, la capacità crescente di ricettività in camping mentre la vocazione alberghiera appare più contenuta. E' quasi un bene la limitata offerta alberghiera "senza qualità" (alberghi a 1 stella, a 2 stelle e le RTA) che come convenienza dei prezzi è comunque assorbita dal "non alberghiero". Da guardare con vero interesse alla crescita, non ancora ampia, degli esercizi 4 e 5 stelle (in aumento del +15% e +25% rispettivamente).



LA CASA SULL'ALBERO E LE RIFLESSIONI DA CONDIVIDERE

I Borghi Autentici non sono un circolo di “pochi e felici” che fanno comunicazione. Soffrono invece le difficoltà delle nostre aree interne e sono insieme perché la Comunità è la risposta: aiuta la resilienza e la crescita e salda la volontà di futuro.



PRIMA RIFLESSIONE: CERTIFICARE PER CONDIVIDERE!

In una recente indagine, la Fondazione Symbola ha mostrato come le migliori aziende ambientalmente certificate nelle 4A (Automazione, Abbigliamento, Arredocasa, Alimentari) esportano nell'86% dei casi mentre le non certificate soltanto nel 57%. (“Certificare per competere”2017). Con analogo approccio una ricerca recente (Polci, Gambassi, 2017) ha affrontato i “Borghi certificati” che - come l'Associazione Borghi Autentici - hanno protocolli di qualità condivisi: si è così selezionato un insieme di 567 Borghi (245 «Borghi più belli d'Italia», 224 «Borghi Autentici», 220 «Bandiere Arancioni» e 81 «Siti Unesco»). Forse, con l'unica eccezione dei siti Unesco, non sono borghi generalmente privilegiati ma “realità chiaroscurali”, con elementi di eccellenza, medietà o anche negativi.

- Nell'indagine è emerso un **problema nodale: qui si produce solo il 7,5% della ricchezza, con una limitata capacità di utilizzo dei posti letto, nonostante le performance positive del recente incremento di strutture ricettive presenti.** Nel confronto con i comuni fino a 5 mila abitanti (informazioni su base al 2010) è emerso che “le notti trascorse dai turisti sono 8,7 per ogni residente mentre nei Comuni di marchio salgono a ben 11,9, con un **brillante +37%**. “Computando la spesa turistica, di € 887 all'anno per cittadino residente, vediamo che l'importo nei comuni certificati sale a € 1.234. Tale ricchezza aggiuntiva, ad esempio, per un comune di 3 mila abitanti significa circa 1 milione di euro spesi in più ogni anno nel proprio territorio, quindi lavoro e ulteriore qualità per il borgo. In sintesi, occorre **adottare azioni coerenti affinché la maggiore dotazione ricettiva (+60%) dei comuni certificati abbia adeguata utilizzazione dei posti letto.** “Solo così il rilevante plus competitivo svilupperà le sue potenzialità.”
- Osservando la ricettività turistica tra il 2015 e il 2010 nei comuni «certificati» abbiamo **+5,1%** cioè una crescita doppia dei posti letto nei comuni certificati rispetto alla media dei comuni sotto i 5.000 abitanti che segnano **+2,6%**.”

- “Ma ancora più rilevante è il fatto che gli esercizi, cioè le nuove attività d’impresa, sono ad un confortante +13%, che supera di 2,5 volte la media dei comuni con meno di 5 mila abitanti (+5,2%). E tra questi esercizi, pensando all’auspicata articolazione dell’offerta e alla marcata segmentazione della domanda, si segnala che Agriturismi, Ostelli, B&B e Hotel 5 stelle sono cresciuti nel quinquennio e sono più numerosi del doppio rispetto alla media nazionale. In assenza di numeri recenti a scala nazionale sulla domanda e dunque sulle presenze, non si possono esprimere certezze ma è comunque evidente che – pur segnalando la funzione di stimolo dei finanziamenti pubblici e il crescere della consapevolezza dell’opportunità turistica – non vi sarebbe stato questo significativo incremento nell’offerta se non vi fossero stati segnali concreti e favorevoli, tali da spingere l’imprenditore all’azione.
- **A comprova di tale lettura è interessante approfondimento, reso possibile dalla disponibilità dei dati della Regione Toscana relativi agli arrivi fino all’anno 2015.** Da tali analisi abbiamo verificato elementi di grande interesse:
 - **Le presenze nei «comuni certificati» sono il 14,1% in più, ovvero più del doppio della media nazionale che è pari a +6,6%. Ciò mentre sono in emblematico calo, – 1,7%, gli arrivi nei comuni italiani con meno di 5.000 abitanti;**
 - **+10% del turismo straniero, che così giunge a un rincorante 60%, confermando la forte attrazione dei piccoli borghi di qualità.** È vero che la Toscana è realtà leader ma le tendenze sono tendenze e dunque, **assolvendo alla capacità di fare rete e promuovere qualità, gli effetti, oltre che assai positivi, indicano un potenziale esprimibile dall’intero territorio nazionale. E non per 434 comuni certificati soltanto, ma per migliaia di realtà (fuori dal) comune che sanno darsi un progetto condiviso, concreto e di autenticità ospitale!** Come Borghi autentici cerca di fare al meglio.



SECONDA RIFLESSIONE: “IL SISTEMA APPENNINO”

L’indagine realizzata ha analizzato singolarmente ogni comune italiano. Ma, almeno con un esempio, è importante presentare l’esempio del valore di **un sistema territorialmente omogeneo, cioè di un tematismo forte, di vasta scala e con la forza di un brand e di una storica narrazione: l’Appennino** - “il più grande Parco d’Europa” - più grande dell’Ungheria o dell’Austria con i suoi oltre 1.300 chilometri di sviluppo e quasi 100 mila kmq di superficie lungo 14 regioni e oltre 2 mila comuni”, come recita la Fondazione Symbola che ha rilanciato il la ventennale esperienza di A.P.E. Appennino Parco d’Europa.

- Uno scrigno di dimensioni ciclopiche, ricco di infinite biodiversità, tutelate in 12 Parchi nazionali e 36 Parchi regionali. Un tessuto organico che vanta risorse il cui uso va potenziato secondo principi di ecosostenibilità e innovazione sociale. “Dalle filiere del legno, in grado di rifornire un segmento sempre più importante di una moderna e rinnovata industria delle costruzioni, a quelle agroalimentari che possono beneficiare dei mercati e della ristorazione locali; dall’artigianato tradizionale e di qualità alla manifattura digitale, dalla organizzazione di una più evoluta offerta turistica alla promozione del patrimonio culturale, fino alle cooperative di comunità, nuove forme di sussidiarietà sociale che innovano il welfare locale”.

- **Ma oggi l'Appennino è sempre più terreno di sperimentazione e scoperta di un nuovo turismo che celebra la medietà eccellente di natura, coesione sociale e culture materiali e immateriali.** "Nei Parchi dell'Appennino, negli ultimi 20 anni, si è passati così da circa 1.200 strutture ricettive alle attuali 6.061 con una quintuplicazione delle attività turistiche." E ancora "l'agroalimentare riveste un ruolo di primo piano con il 20,7% del valore aggiunto dell'agricoltura nazionale e il 23,1% delle imprese agricole. E se l'Italia è il Paese con la più grande ricchezza e varietà di prodotti agroalimentari distintivi, cioè con indicazione geografica, è anche grazie all'Appennino, che dà a questa ricchezza un contributo rilevante: il 42% del totale nazionale; oltre 25mila le aziende che li producono, per un valore economico stimato in oltre 2 miliardi di euro, il 15% del totale nazionale DOP e IGP." (Virgolettati: Fondazione Symbola, "Atlante dell'Appennino", 2018).

Ecco, tale lettura sistemica può sostanziare il lavoro di ogni piccola comunità che condivide Vision e Mission!



TERZA RIFLESSIONE: LA VERA RICCHEZZA È LA «BELLEZZA»

«La bellezza dimora in ciò che resta del paesaggio. Si nutre di culture nuove e turismo buono. Cresce della sua identità e del "made in Italy". Quello vero. Crea innovazione sociale e di impresa. Non si basta, perché è inclusiva. È risorsa scarsa. Perché sa di fatica È la bellezza.»

- "Oggi, tanto più smaterializziamo lavoro e quotidiano e tanto più serve un approccio diretto, tattile con le cose. È l'eterna dualità, come nell'"Amor sacro e amor profano" di Tiziano: lettura dei sensi ma anche valoriale, aprendosi a una visione condivisa, senza compartimenti stagni che rischiano di burocratizzare ogni scelta e ogni emozione. E allora spazio ai talenti e proprio grazie alla bellezza, di giovani e idee, scopriremo creatività e passione e sapremo fare meglio ciò che abbiamo saputo fare, per generazioni, in modo unico.
- Allora la saldezza delle radici permetterà un nuovo turismo, gaudente e consapevole, dolce come la vita e ricco di fronde attrattive. E se, come Prospero nella "Tempesta", "siamo fatti della materia dei nostri sogni", inveriamoli."
- **"Secondo un recente studio ("Fondazione Italia Patria della Bellezza" e Prometeia, 2017) la Bellezza in Italia è stimata 240 miliardi di euro, il 16,5% del Pil ma, emulando le performance dei migliori competitor europei, potrebbe salire fino a 370 miliardi.** I settori individuati quali depositari e promotori della Bellezza sono: – il consumo di qualità (moda, alimentari e abitazione) – i beni tecnologici (elettronica, meccanica, mezzi di trasporto) – l'industria creativa (design, editoria, musei, spettacoli) – il turismo e investimenti pubblici, volontariato e donazioni. Secondo tale approccio, 1 euro su 6 del fatturato nazionale è vera "economia della bellezza". Abbiamo quindi applicato l'approccio esclusivamente ai borghi con meno di 5 mila abitanti e, ragionevolmente, solo nei settori direttamente vocati, cioè i beni di qualità, come l'alimentare, e il turismo. **Se dunque emulassimo la professionalità francese, mutuando le loro migliori esperienze e metodi, ragionevolmente potremmo incrementare il fatturato di oltre il 50%, passando da circa 20 a 30 miliardi euro.** Per l'Italia dei borghi con meno di 5 mila

abitanti, ciò significherebbe avere un fatturato aggiuntivo fino a € 1, 6 miliardi, creando quasi 30 mila unità di lavoro!”



IN SINTESI

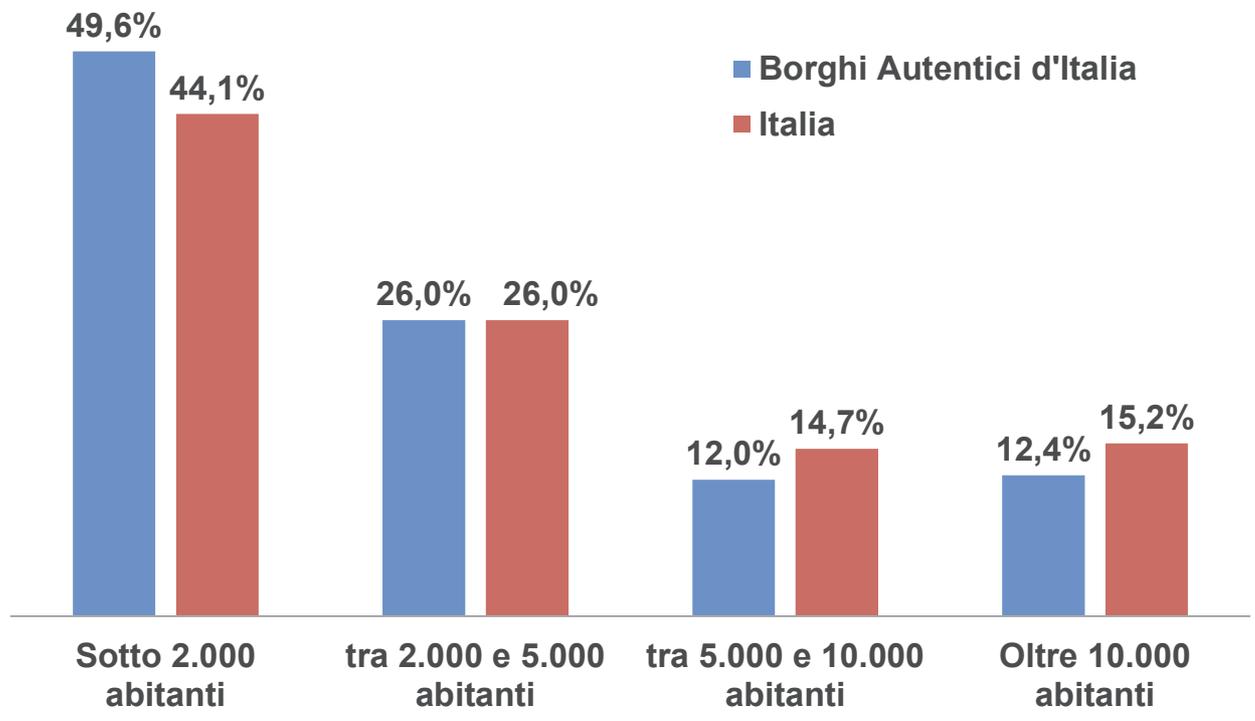
«La diversità è caratteristica imprescindibile dei sistemi resilienti e produttivi». Va favorita l'estensione della vita dei prodotti, la produzione di beni di lunga durata, il ricondizionamento e la riduzione dei rifiuti, «vendere servizi piuttosto che prodotti» (cfr. "Functional service economy" ed Ellen MacArthur Foundation).

Nell'attuale stagnazione economica, congiunturale o «secolare» (Larry Summers, già Rettore ad Harvard) per creare occupazione, soprattutto giovanile, è necessario un «approccio disruptive» che guardi le stesse cose in modo diverso, soprattutto nell'Italia rurale e borghigiana. Così vi sono 2 Vie:

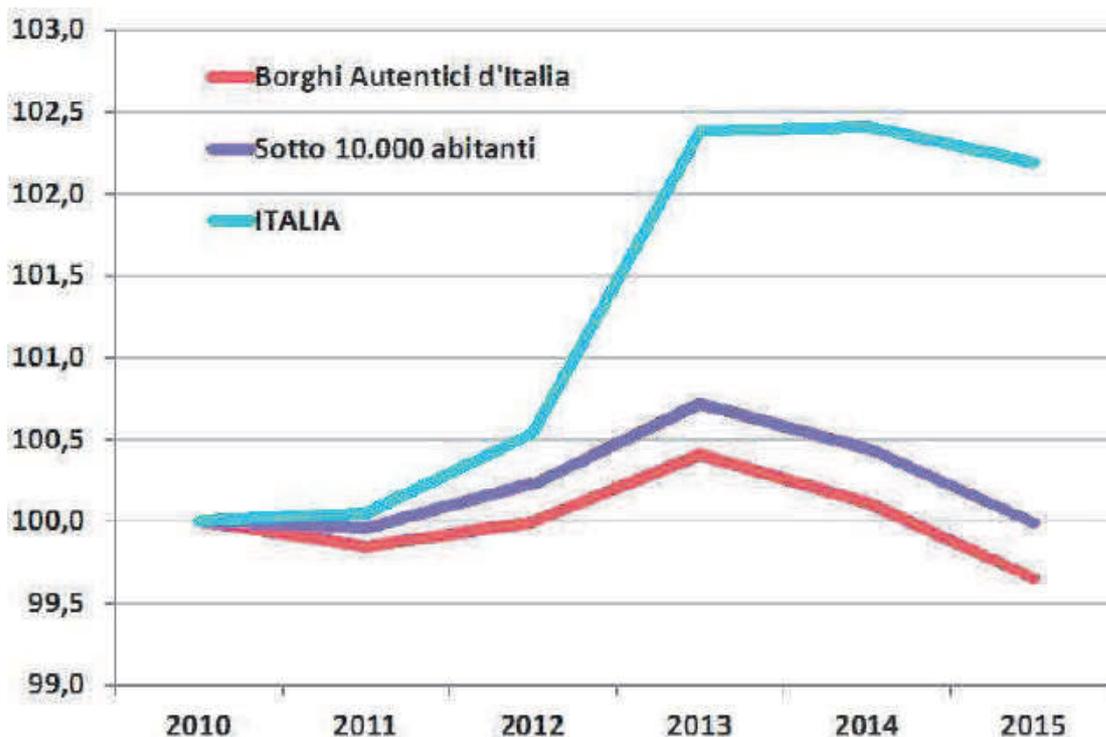
- **Fare rete, per una crescita strategica e una economia di scala delle «Eccellenze territoriali»:** ingegno, bellezza e creatività (filieri cognitive) concentrando le risorse limitate dove le condizioni sono favorevoli e le leadership innovatrici. In altre parole: shock creativo, scegliere bene gli obiettivi e concentrare gli sforzi di elevata qualità.
- **Per chi (molti) non è assorbito nel segmento delle attività creative/generative di eccellenza va garantita l'opportunità di farlo e insieme va creato un «nuovo welfare» basato sull'autoproduzione di parte significativa del proprio benessere (abitare, energia, agricoltura, innovazione)** perché innovazione telematica e automazione robotizzata ridurranno l'occupazione. Al contempo, grazie alle innovazioni tecnologiche e alla crescita culturale ciò non significherà per i Borghi «autarchia» o antico isolamento contadino. Anzi! Serve dunque che il cambio di paradigma ci trasformi da **CONSUMER** a **PROSUMER**, cioè da Consumatori a Produttori/Consumatori di parte rilevante dei beni necessari per una sostenibile e sempre creativa qualità della vita.

ALLEGATI

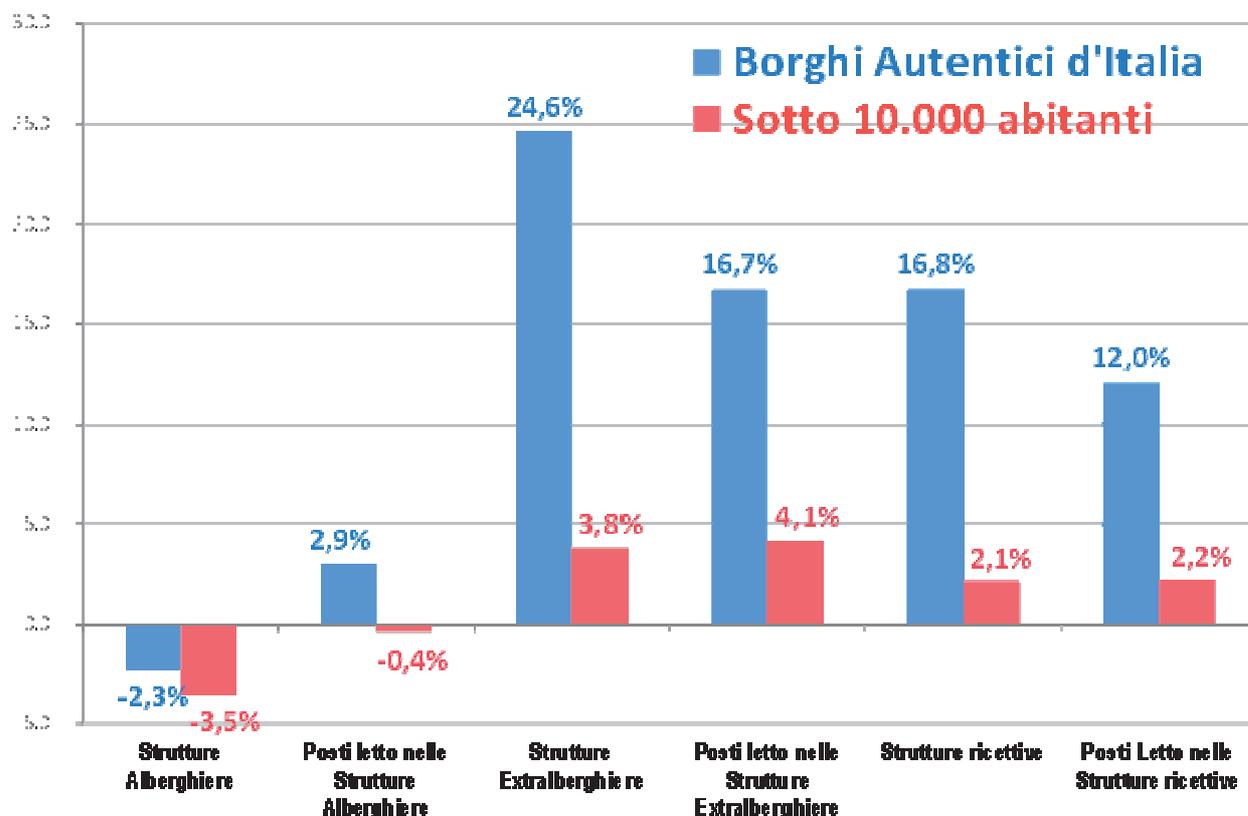
Incidenza dei Borghi Autentici d'Italia (BAI) sui Comuni italiani per classe demografica



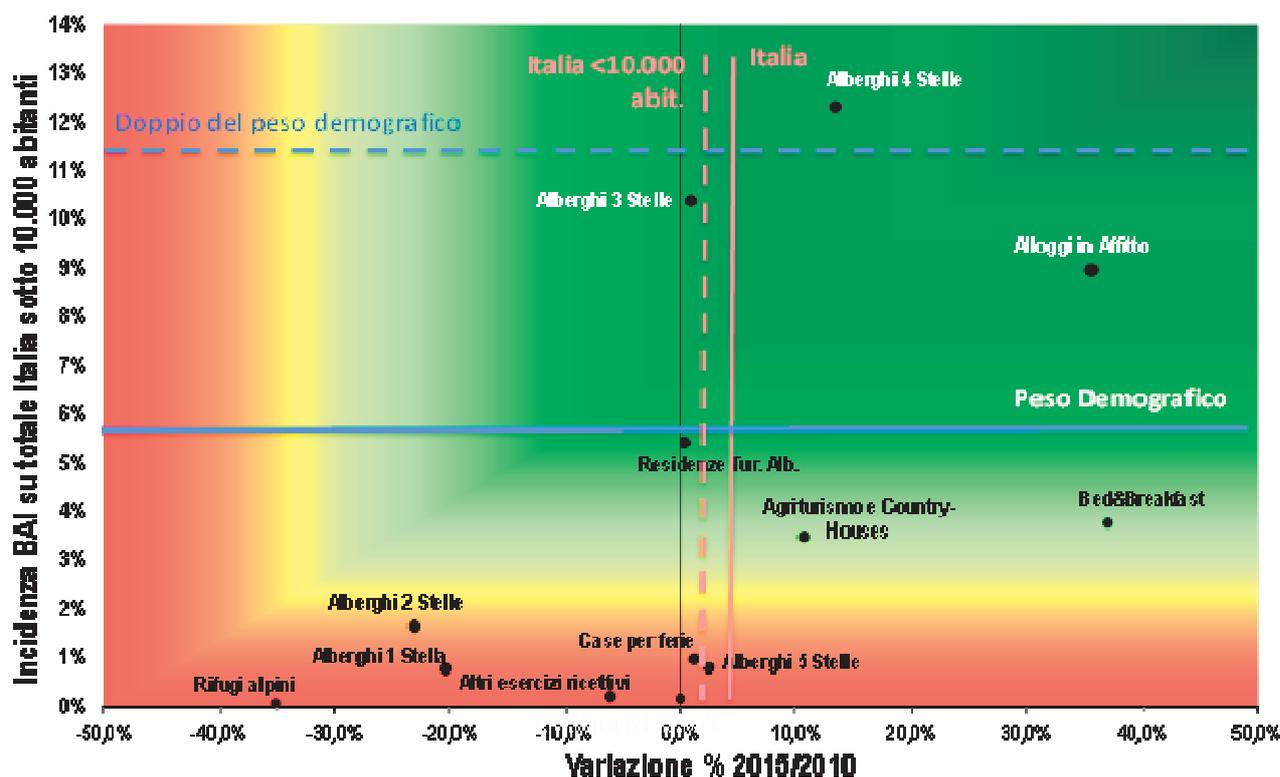
Popolazione Residente 2010-2015: BAI e i comuni italiani sotto 10mila abitanti – numero indice 2010=100



Consistenza turistica: Variazione strutture e posti letto 2015/2010 per tipologia ricettiva – BAI vs. comuni italiani sotto 10mila abitanti



Incidenza BAI su comuni sotto 10mla abitanti e variazione posti letto 2015/2010 per tipologia ricettiva



Analisi descrittiva dei 167 indicatori standardizzati divisi in 8 famiglie principali e comparazione tra: BAI, sotto i 5mila abitanti, sotto i 10mila abitanti, Italia, comuni con “Marchi di qualità” (Bandiere Arancioni, Borghi Autentici d’Italia, Borghi più belli d’Italia, Alberghi diffusi)

(L’evidenziazione “semaforica” indica, dall’ultima colonna indica valenze positive o criticità nel confronto BAI rispetto ai comuni sotto i 10.000 abitanti)

La demografia

	Borghi Autentici d'Italia	Sotto 5.000 abitanti	Sotto 10.000 abitanti	ITALIA	MARCHIO DI QUALITÀ	MARCHIO DI QUALITÀ sotto 10.000 abitanti	Differenziale Comuni BAI con Italia sotto 10.000 abitanti
Tasso di crescita della popolazione straniera 2015/2005	111,01%	67,44%	71,77%	88,21%	88,20%	69,26%	54,69%
Tasso di popolazione che abita nei centri abitati	90,68%	79,17%	79,44%	84,89%	89,55%	81,08%	14,15%
Tasso di popolazione che abita nelle Case sparse e nei Nuclei abitati	7,74%	18,51%	15,38%	8,42%	4,87%	17,10%	-49,68%
Persone che effettuano spostamenti giornalieri per lavoro o studio	40,94%	43,72%	43,93%	44,12%	44,65%	42,67%	-6,81%
Densità demografica	84,68	61,63	86,82	201,32	292,70	60,93	-2,47%
Tasso popolazione giovanile <14 anni	13,20%	12,86%	13,39%	13,65%	13,12%	12,48%	-1,39%
Tasso popolazione attiva 15-64 anni	64,37%	63,59%	64,05%	64,31%	63,62%	63,09%	0,50%
Tasso popolazione anziana >65 anni	22,43%	23,55%	22,57%	22,04%	23,26%	24,43%	-0,61%
Componenti familiari	2,47	2,33	2,38	2,35	2,18	2,33	3,77%
Dinamicità recente saldo popolazione 2015/11	-1,38%	-2,09%	-1,25%	0,06%	0,35%	-2,29%	-10,58%
Variazione 2011/1991 popolazione residente	0,31%	1,20%	5,00%	2,96%	-5,66%	0,48%	-93,82%
Variazione 2011/2001 popolazione residente	0,17%	1,30%	3,24%	2,56%	-0,61%	1,05%	-94,67%
Variazione 2011/1991 popolazione Giovani (sotto i 14 anni)	-36,80%	-23,12%	-20,22%	-19,53%	-17,04%	-27,51%	-82,03%
Variazione 2011/1991 popolazione Attiva (15-64 anni)	-0,86%	-2,50%	1,23%	-3,09%	-15,40%	-3,12%	-170,24%
Variazione 2011/1991 popolazione Adulta e Anziana (oltre 65 anni)	50,68%	35,53%	44,18%	53,34%	44,49%	36,25%	14,70%
Saldo demografico percentualizzato alla popolazione 2015	0,46%	0,62%	0,46%	0,21%	0,27%	0,61%	1,48%
Incidenza stranieri su totale 2011	3,54%	5,84%	6,28%	6,82%	8,34%	5,82%	-43,62%
Incidenza stranieri su totale 2012	3,92%	6,18%	6,65%	7,35%	9,08%	6,19%	-41,07%
Incidenza stranieri su totale 2013	4,22%	6,40%	6,94%	8,10%	10,55%	6,53%	-39,15%
Incidenza stranieri su totale 2014	4,33%	6,39%	6,93%	8,25%	10,87%	6,55%	-37,53%
Incidenza stranieri su totale 2015	4,37%	6,33%	6,86%	8,29%	10,97%	6,53%	-36,39%
Superficie urbana media per comune in kmq	2,397	1,775	2,039	3,025	5,013	2,821	17,56%
Abitanti medi	4.375,2	1.789,3	2.704,3	7.538,9	18.096,2	3.028,5	61,79%

L’Agricoltura

	Borghi Autentici d'Italia	Sotto 5.000 abitanti	Sotto 10.000 abitanti	ITALIA	MARCHIO DI QUALITÀ	MARCHIO DI QUALITÀ sotto 10.000 abitanti	Differenziale Comuni BAI con Italia sotto 10.000 abitanti
Incidenza Unità locali in Agricoltura su totale	23,54%	25,89%	21,67%	11,56%	6,42%	25,01%	8,60%
Aziende in agricoltura biologica sul totale aziende in agricoltura	3,01%	3,02%	2,90%	2,68%	3,24%	3,26%	3,69%
Superficie in agricoltura biologica sul totale della super. agricola utilizzata	9,79%	5,74%	5,88%	6,08%	7,91%	7,27%	66,61%
Superficie esclusiv. in agricolt. biologica sul totale super. agricola biologica	37,19%	34,30%	34,42%	34,72%	33,87%	32,15%	8,05%
Incidenza superficie agricola utilizzata su superficie territoriale	52,19%	37,23%	39,79%	42,66%	45,10%	41,77%	31,15%
Imprese straniere in Agricoltura su totale Imprese in agricoltura	1,38%	1,65%	1,62%	1,53%	1,61%	1,81%	-14,65%
Imprese femminili in Agricoltura su totale Imprese in agricoltura	30,55%	30,27%	29,90%	29,69%	30,15%	30,88%	2,17%
Imprese giovanili in Agricoltura su totale Imprese in agricoltura	8,20%	7,71%	7,36%	7,21%	6,68%	7,03%	11,41%
Superficie agricola utilizzata per unità locale	22,48	19,60	18,14	15,34	17,57	21,29	23,97%
Superficie agricola utilizzata per azienda agricola	7,65	9,74	8,94	7,93	8,46	9,43	-14,43%
Incidenza sup. agricola utilizzata in aziende agricole con estensione > 50 ha	43,9%	47,1%	44,7%	41,7%	43,1%	45,3%	-1,73%
Incidenza sup. agricola utilizzata in aziende agricole con estensione < 10 ha	22,3%	20,4%	22,1%	24,4%	22,4%	20,4%	0,71%
Aziende agricole per unità locale	2,94	2,01	2,03	1,93	2,08	2,26	44,89%
Tasso di superficie urbana su superficie territoriale	4,64%	6,11%	6,55%	8,08%	8,11%	5,68%	-29,13%
Numero di aziende con superficie esclusiv. biologica su aziende biologiche	36,26%	33,52%	34,01%	34,64%	33,10%	30,05%	6,60%
Superficie agricola biologica per 10.000 abitanti	603,5	346,7	269,4	128,8	121,8	498,8	124,06%
Superficie agricola per 10.000 abitanti	6.163,4	6.040,4	4.583,2	2.119,2	1.540,7	6.856,1	34,48%

L'Istruzione

	Borghi Autentici d'Italia	Sotto 5.000 abitanti	Sotto 10.000 abitanti	ITALIA	MARCHIO DI QUALITÀ	MARCHIO DI QUALITÀ sotto 10.000 abitanti	Differenziale Comuni BAI con Italia sotto 10.000 abitanti
Incidenza di alfabeti e analfabeti sul totale	23,61%	18,12%	17,23%	14,71%	12,42%	20,74%	36,98%
Incidenza di alfabeti e analfabeti donne sul totale donne	30,08%	23,13%	22,00%	18,63%	15,66%	26,80%	36,74%
Tasso di diplomati	20,77%	21,09%	21,79%	24,43%	26,96%	21,97%	-4,69%
Tasso di diplomati fra le donne	21,66%	21,83%	22,57%	25,20%	27,60%	22,57%	-4,02%
Tasso di laureati	4,82%	4,13%	4,39%	7,09%	10,57%	4,79%	9,61%
Tasso di laureati fra le donne	5,22%	4,42%	4,71%	7,44%	10,66%	5,14%	10,71%

Le potenzialità dei territori

	Borghi Autentici d'Italia	Sotto 5.000 abitanti	Sotto 10.000 abitanti	ITALIA	MARCHIO DI QUALITÀ	MARCHIO DI QUALITÀ sotto 10.000 abitanti	Differenziale Comuni BAI con Italia sotto 10.000 abitanti
Area archeologica per 10.000 abitanti	0,05	0,05	0,04	0,02	0,02	0,08	24,42%
Area archeologica per KMQ	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	21,35%
Cooperative per 10000 abitanti	22,44	15,11	15,07	21,44	26,99	18,85	48,95%
Cooperative per KMQ	0,19	0,09	0,13	0,43	0,79	0,11	45,27%
Potenza complessiva installata per impianto	71,83	35,05	36,03	35,94	42,24	45,03	99,36%
Potenza complessiva installata per 10000 abitanti	6.816,8	4.005,5	3.876,8	2.410,0	1.572,1	4.948,9	75,84%
Potenza complessiva installata per KMQ	57,72	24,69	33,66	48,52	46,01	30,15	71,49%
Quota impianti di meno 20 Kw potenza	85,25%	86,44%	86,71%	87,22%	87,15%	86,54%	-1,68%
Copertura ADSL	6,74	15,83	10,67	3,88	1,60	9,34	-36,78%
Totale istituzioni culturali non statali per 10000 abitanti	0,90	1,50	1,14	0,72	0,87	2,57	-21,46%
Totale istituzioni culturali non statali per KMQ	0,01	0,01	0,01	0,01	0,03	0,02	-23,40%
Biblioteche per 10000 abitanti	2,75	4,49	3,33	2,82	4,12	4,26	-17,39%
Unità locali alle R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività...	0,0365%	0,0335%	0,0281%	0,0261%	0,0339%	0,0542%	29,72%

L'Impresa

	Borghi Autentici d'Italia	Sotto 5.000 abitanti	Sotto 10.000 abitanti	ITALIA	MARCHIO DI QUALITÀ	MARCHIO DI QUALITÀ sotto 10.000 abitanti	Differenziale Comuni BAI con Italia sotto 10.000 abitanti
Imprese per 1000 abitanti	101,14	102,29	99,46	100,72	115,47	109,96	1,68%
Imprese per Km ^q	1,39	0,58	0,70	0,91	0,93	0,73	98,07%
Addetti per 1000 abitanti	191,78	225,13	244,65	288,65	348,36	234,08	-21,61%
Addetti per Km ^q	16,24	13,87	21,24	58,11	101,97	14,26	-23,55%
Addetti per Unità Locale	1,65	1,89	2,10	2,42	2,55	1,82	-21,52%
Incidenza Unità locali Manifatturiere su totale	9,40%	11,37%	12,07%	10,47%	8,20%	10,31%	-22,14%
Incidenza Unità locali in Costruzioni su totale	4,97%	5,14%	5,23%	5,25%	4,88%	4,88%	-5,10%
Incidenza Unità locali in Attività Immobiliari su totale	1,31%	2,10%	2,58%	4,18%	6,01%	2,08%	-49,09%
Incidenza Unità locali al Commercio su totale	25,26%	19,95%	21,80%	26,82%	27,29%	21,33%	15,87%
Incidenza Unità locali nei Trasporti su totale	1,90%	2,27%	2,34%	2,26%	2,23%	2,00%	-18,95%
Incidenza Unità locali nei Pubblici Esercizi su totale	6,13%	5,90%	5,80%	5,83%	6,12%	6,65%	5,64%
Incidenza Unità locali nelle Telecomunicazioni, Editoria e Software su totale	0,40%	0,37%	0,45%	0,96%	1,54%	0,37%	-10,62%
Incidenza Unità locali nell'Intermediazione bancaria su totale	0,39%	0,49%	0,51%	0,70%	0,98%	0,49%	-23,72%
Incidenza Unità locali in nella Ricerca e Sviluppo su totale	0,03%	0,03%	0,04%	0,09%	0,15%	0,04%	-13,93%
Incidenza Unità locali in Agenzie di Viaggio su totale	0,20%	0,14%	0,19%	0,34%	0,47%	0,21%	7,99%
Incidenza Unità locali nell'Istruzione su totale	0,34%	0,26%	0,31%	0,51%	0,61%	0,31%	11,58%
Incidenza Unità locali nell'Assistenza Sanitaria a su totale	0,24%	0,15%	0,19%	0,33%	0,40%	0,18%	27,67%
Incidenza Unità locali in Arte e cultura su totale	0,20%	0,19%	0,19%	0,30%	0,45%	0,26%	2,51%
Incidenza Unità locali nello Sport su totale	0,83%	0,57%	0,64%	0,78%	0,75%	0,68%	30,46%
Incidenza Unità locali in Associazioni e Sociale su totale	1,22%	0,92%	0,98%	1,17%	1,12%	0,99%	23,70%
Imprese straniere nelle Costruzioni su totale Imprese nelle Costruzioni	3,91%	6,49%	6,86%	6,81%	6,71%	6,41%	-42,99%
Imprese straniere nel Commercio su totale Imprese nel Commercio	8,89%	9,28%	9,29%	10,08%	11,58%	8,06%	-4,23%
Imprese straniere Ass.sociale/sanitaria su Imprese Ass. sociale/sanitaria	3,78%	2,37%	2,40%	2,80%	4,07%	2,86%	57,98%
Imprese straniere su totale Imprese	5,27%	5,65%	6,13%	7,43%	8,76%	5,52%	-14,04%
Imprese femminili nel Manifatturiero su totale Imprese nel Manifatturiero	19,20%	17,90%	18,15%	18,85%	18,30%	19,36%	5,76%
Imprese femminili nel Commercio su totale Imprese nel Commercio	29,79%	29,79%	28,67%	26,75%	25,76%	31,40%	3,92%
Imprese femminili Ass.sociale/sanitaria su Imprese Ass. sociale/sanitaria	44,02%	44,82%	43,70%	40,60%	37,09%	45,33%	0,74%
Imprese femminili su totale Imprese	25,82%	25,03%	24,42%	23,47%	22,34%	26,08%	5,72%
Imprese giovanili nel Manifatturiero su totale Imprese nel Manifatturiero	10,39%	8,39%	8,08%	7,56%	6,10%	8,35%	28,50%
Imprese giovanili nel Commercio su totale Imprese nel Commercio	16,42%	12,83%	12,85%	12,45%	10,90%	12,72%	27,77%
Imprese giovanili Ass.sociale/sanitaria su Imprese Ass. sociale/sanitaria	11,16%	11,25%	11,28%	9,23%	6,42%	7,83%	-1,14%
Imprese giovanili su totale Imprese	13,71%	11,63%	11,73%	11,41%	9,73%	11,24%	16,90%
Imprese straniere su totale Imprese	5,27%	5,65%	6,13%	7,43%	8,76%	5,52%	-14,04%
Tasso di GIOVANI in IMPRESE R 91 Att. biblioteche, archivi, musei ed altre	7,89%	9,72%	9,11%	7,01%	6,22%	8,54%	-13,36%
Tasso di DONNE in IMPRESE in R 91 Att. biblioteche, archivi, musei ed altre	39,47%	28,13%	27,80%	27,28%	25,33%	40,24%	41,97%

La Ricchezza

	Borghi Autentici d'Italia	Sotto 5.000 abitanti	Sotto 10.000 abitanti	ITALIA	MARCHIO O DI QUALITÀ	MARCHIO DI QUALITÀ sotto 10.000 abitanti	Differenziale Comuni BAI con Italia sotto 10.000 abitanti
Abitazioni occupate su totale	66,16%	66,08%	70,89%	80,04%	84,69%	65,90%	-6,67%
Tasso di crescita delle abitazioni 2011-1991	20,62%	16,46%	20,74%	20,48%	10,66%	16,70%	-0,59%
Tasso di crescita delle abitazioni 2011-2001	10,63%	7,47%	10,17%	10,49%	6,67%	8,30%	4,57%
Numero di sportelli bancari per 10000 abitanti	3,98	5,59	5,48	5,53	6,18	5,86	-27,43%
Numero di sportelli bancari per KMQ	0,03	0,03	0,05	0,11	0,18	0,04	-29,23%
Autovetture circolanti per 10000 abitanti	5.712,9	6.167,1	6.104,8	6.053,1	5.990,2	6.212,4	-6,42%
Autovetture circolanti per KMQ	48,37	38,01	53,00	121,86	175,33	37,85	-8,73%
Parco veicoli vetusto Euro 0 e Euro 1 su totale	23,86%	19,94%	19,04%	18,50%	18,75%	21,20%	25,34%
Parco veicoli recente Euro 4 e Euro 5 su totale	29,90%	35,55%	36,53%	39,04%	41,89%	34,07%	-18,15%
Veicoli circolanti per 10000 abitanti	7.399,5	8.172,6	8.067,5	8.014,7	7.987,2	8.250,9	-8,28%
Veicoli circolanti per KMQ	62,66	50,37	70,05	161,35	233,79	50,27	-10,55%
Numero pensioni per 100 abitanti	32,55	35,67	33,45	29,49	29,13	36,14	-2,70%
Pensioni di vecchiaia su popolazione oltre 65 anni	0,61	0,78	0,78	0,69	0,65	0,72	-21,11%
Rapporto abitazioni per famiglie	0,59	0,63	0,57	0,50	0,49	0,63	3,16%
Reddito dichiarato complessivo per abitante	8.087,2	10.320,6	10.535,7	11.643,7	13.930,5	10.022,8	-23,24%
Reddito dichiarato complessivo per dichiarazione	18.689,2	19.938,7	20.431,5	22.891,0	26.284,8	19.713,1	-8,53%
Consumi finali interni per abitante	12.372,2	13.779,1	14.177,2	16.105,0	19.350,0	14.077,5	-12,73%
Quota dei Consumi finali interni alimentari su Consumi finali	21,1%	19,9%	19,3%	17,0%	14,8%	19,4%	9,51%

L'occupazione

	Borghi Autentici d'Italia	Sotto 5.000 abitanti	Sotto 10.000 abitanti	ITALIA	MARCHIO DI QUALITÀ	MARCHIO DI QUALITÀ sotto 10.000 abitanti	Differenziale Comuni BAI con Italia sotto 10.000 abitanti
Popolazione in Forza lavoro su popolazione oltre 15 anni di età	44,06%	47,33%	48,35%	48,56%	48,31%	45,99%	-8,87%
Tasso di Occupazione (su pop. >15 anni)	36,76%	42,79%	43,74%	42,94%	42,97%	41,09%	-15,97%
Tasso di coloro In cerca di occupazione (su pop. >15 anni)	7,31%	4,54%	4,61%	5,62%	5,34%	4,91%	58,45%
Tasso di lavoro Dipendente	72,11%	70,67%	71,43%	73,26%	73,84%	69,30%	0,95%

Il turismo

	Borghi Autentici d'Italia	Sotto 5.000 abitanti	Sotto 10.000 abitanti	ITALIA	MARCHIO DI QUALITÀ	MARCHIO DI QUALITÀ sotto 10.000 abitanti	Differenziale Comuni BAI con Italia sotto 10.000 abitanti
Tasso di crescita della ricettività turistica 2011/2001	25,21%	15,11%	15,03%	19,52%	31,68%	27,32%	67,65%
Tasso di incidenza della ricettività alberghiera 2011	34,27%	43,40%	42,85%	47,96%	52,46%	37,91%	-20,03%
Tasso di incidenza della ricettività alberghiera 1996	29,41%	44,08%	42,41%	47,63%	52,66%	40,48%	-30,66%
Fattore moltiplicativo presenze turistiche Abitazioni vacanza su flusso ufficiale	3,07	2,92	2,72	2,32	1,82	2,79	12,83%
Utilizzazione dei posti letto: presenze per posto letto	14,2%	18,2%	18,5%	21,9%	27,4%	17,0%	-23,59%
Ricettività per 10000 abitanti	1.649,5	1.331,8	1.168,1	774,6	757,1	1.664,7	41,21%
Ricettività per KMQ	13,97	8,21	10,14	15,59	22,16	10,14	37,72%
Incidenza ricettività complementare su totale	65,73%	56,60%	57,15%	52,04%	47,54%	62,09%	15,02%
Incidenza ricettività in agriturismo su totale	3,54%	7,28%	6,77%	4,59%	5,19%	11,82%	-47,75%
Dimensione media della ricettività per struttura posti letto	68,25	27,12	28,05	31,26	35,68	29,49	143,29%
Presenze turistiche per 10000 abitanti	85.301,7	88.694,6	79.056,7	61.941,4	75.760,7	103.022,6	7,90%
Presenze turistiche per KMQ	722,3	546,6	686,4	1.247,0	2.217,5	627,7	5,23%
Presenze turistiche per impresa ricettiva	3.529,4	1.806,5	1.898,6	2.499,9	3.570,7	1.825,0	85,90%
Posti letto per 10.000 abitanti	1.649,5	1.331,8	1.168,1	774,6	757,1	1.664,7	41,21%

Metodologia per la classificazione dei 242 comuni BAI

La metodologia innovativa che stima il “P.I.B.”, **Performance Integrata del Benessere nei Borghi italiani**” a partire da 167 indicatori standardizzati, divisi in 8 famiglie, è alla base anche dell’approccio per la valutazione parallela degli aspetti connessi al Cibo, alla filiera e alla specificità di offerta integrata dei piccoli Borghi italiani.

Lo score integrato che ne scaturisce ha l'obiettivo di evidenziare la tipicità dei Borghi, la loro potenzialità espressa tramite la risorsa che caratterizza l'offerta locale, il loro dimensionamento per far fronte alla competitività globale attivando resilienza e rafforzando l'identità. Questo punteggio, nella misura in cui differisce dall'indice di benessere PIB-BES e ancor più dalle consolidate stime del PIL, rende esattamente la misura dello scostamento dei borghi dal più tradizionale modello di sviluppo e offre la possibilità di valutare la singola capacità di riuscire nell'intento di ogni Borgo di riuscire a competere. Anche per questo indice si usa la scala di punteggi standardizzati, da 0 a 10. La selezione dal set di indicatori disponibili ha preso avvio dagli assi della filiera alimentare e degli elementi che la integrano, in particolare sono distinti in 6 assi principali di valutazione:

- *L'agricoltura*, il suo dimensionamento per territorio, imprese, aziende, addetti, anche per le specificità al femminile, ai giovani e agli stranieri, e la vocazione biologica espressa dai territori
- *La filiera alimentare* con il sistema di offerta di pubblici esercizi, bar, ristoranti e negozi alimentari
- *La tipicità* delle aree Borgo con marchio in Italia
- *La vocazione ambientale* con la collocazione in aree protette o con la sensibilità al contenimento sia dei rifiuti e alla differenziata, sia dei gas serra per uso di rinnovabili termiche che elettriche
- *Le risorse dell'offerta integrata* come quelle archeologiche, culturali, ricreative e identitarie
- *L'offerta turistica* nella dotazione più vicina alla tipicità espressa dai Borghi, gli agriturismo, i campeggi, gli affittacamere

Nello specifico sono state prese in considerazione le seguenti **53** variabili.

- Incidenza Unità locali in Agricoltura su totale
- Cooperative per 10000 abitanti
- Ricettività per 1000 abitanti
- Biblioteche per 10000 abitanti
- Imprese femminili in Agricoltura su totale Imprese in agricoltura
- Imprese giovanili in Agricoltura su totale Imprese in agricoltura
- Potenza complessiva installata per 10000 abitanti
- Istituzioni culturali non statali per 10000 abitanti
- Area Borgo – (Bandiere Arancioni, Borghi Autentici, Alberghi Diffusi, Borghi più belli d'Italia)
- Area archeologica per 10.000 abitanti
- Risorse culturali per 10.000 abitanti - Chiese, palazzi, Castelli, Giardini, Fortificazioni
- Mostre, sagre, fiere paesane, feste religiose per 10.000 abitanti
- Aziende in agricoltura biologica sul totale aziende in agricoltura
- Superficie esclusivamente in agricoltura biologica sul totale della superficie agricola biologica
- Comune in area parco nazionale
- Superficie territoriale nei parchi
- Comuni rinnovabili per comparto elettrico
- Comuni rinnovabili per comparto termico
- Comuni Ricicloni
- Presenze per 10.000 abitanti
- Presenze per posto letto
- Incidenza agriturismo - strutture
- Incidenza campeggi
- Incidenza ostelli
- Incidenza Alloggi
Incidenza bed and breakfast
- Imprese agricole per 10.000 abitanti
- Superficie agricola utilizzata per 10.000 abitanti

- Imprese straniere in agricoltura su imprese straniere totali
- Imprese femminili in agricoltura su imprese femminili totali
- Imprese giovanili in agricoltura su imprese giovanili totali
- Superficie agricola biologica per 10.0000 abitanti
- Superficie delle aziende con superficie esclusivamente biologica (ettari) su superficie totale
- Imprese I56 per 10.000 abitanti
- Imprese I55 per 10.000 abitanti
- Imprese straniere I55 per 10.000 abitanti
- Imprese straniere I56 per 10.000 abitanti
- Imprese femminili I55 per 10.000 abitanti
- Imprese femminili I56 per 10.000 abitanti
- Imprese giovanili I55 per 10.000 abitanti
- Imprese giovanili I56 per 10.000 abitanti
- Addetti I55 per 10.000 abitanti
- Addetti I56 per 10.000 abitanti
- Unità locali I55 per 10.000 abitanti
- Unità locali I56 per 10.000 abitanti
- Alimentari Unità Locali per 10.000 abitanti
- Alimentari Addetti per 10.000 abitanti
- Bar Unità Locali per 10.000 abitanti
- Bar Addetti per 10.000 abitanti
- Ristorante Unità Locali per 10.000 abitanti
- Ristorante Addetti per 10.000 abitanti
- Pubblici esercizi Unità Locali per 10.000 abitanti
- Pubblici esercizi Addetti per 10.000 abitanti

Il centroide (valor medio) del gruppo delle 53 variabili è stato analizzato per interpretarne le caratteristiche sulla base dei principali indicatori discriminanti. A tal scopo è stata usata un'analisi discriminante lineare di tipo stepwise per la selezione delle variabili statisticamente significative, che quindi sono state descritte all'interno dei singoli gruppi. Tenuto conto che lo studio si riferisce all'intera popolazione, i Borghi sono stati ricollocati in modo deterministico, sulla base della loro minor distanza dai centroidi. A tal scopo si è usata la distanza di Mahalanobis che tiene conto delle mutue correlazioni tra variabili.

Il set di variabili è stato in seguito ottimizzato dal punto di vista statistico sottoponendolo all'analisi di coerenza Cronbach- α con lo scopo di eliminare gli indicatori meno affidabili a descrivere in modo inequivocabile gli aspetti peculiari dello score ricercato. Infatti, l'analisi Cronbach- α permette la scelta ottima di un sottoinsieme di descrittori che rende statisticamente affidabile il loro riferimento a un aspetto monodimensionale principale (fattore/score). I fattori monodimensionali, identificativi dell'oggetto in analisi, sono stati trovati attraverso una procedura di clustering non gerarchica che li identifica con la funzione che meglio discrimina i due cluster più estremi del fattore stesso, cioè i cluster identificati coi valori più alti e più bassi degli indicatori del set.

La base di applicazione è stata quella dei comuni sotto i 10.000 abitanti e dei comuni BAI: 242 comuni, dei quali oltre 200 sotto i 10.000 abitanti.

Le fonti dati su base comunale provengono per la gran parte degli indicatori da pubblicazioni annuali:

- Istat per la demografica (italiani e stranieri) aggiornata al dicembre 2016 e la capacità ricettiva turistica al dicembre 2015.
- I dati Camerali su impresa (totale, giovanile, straniera, femminile) sono al 2012 da Infocamere

- I dati energetici su rinnovabili e rifiuti sono espressioni di fonti autorevoli che si aggiornano di anno in anno (Atlasole e Atlavento) o con qualche anno di ritardo (Comuni ricicloni Legambiente) ma di grande efficacia.
- Significativo l'uso dei dati Censuari; l'ultimo disponibile è del 2010 (agricoltura) e 2011 (unità locali e addetti del produttivo e servizi). La vetustà del dato è mutuata per robustezza e solidità delle informazioni, con la lettura tendenziale dei 3 precedenti Censimenti 2011-2001 e 1991 (talvolta anche 1981 e 1971 per gli aspetti sul patrimonio abitativo): le valutazioni espresse sono di carattere strutturale, mai ci siamo permessi di commentare la congiuntura e dunque la forza della penna nell'analisi dei contesi rimane assolutamente degna.
- Le risorse culturali (mostre, sagre, fiere, ecc) e le aree archeologiche provengono dagli annuari del Touring Club Italiano e dal Censimento Istat dei Musei italiani
- La classificazione di comune "Marchio di qualità" riguarda gli aderenti a 4 Marchi: Bandiere Arancioni, Borghi Autentici d'Italia, Borghi più belli d'Italia, Alberghi diffusi
- L'inserimento in Aree Protette è desunto dalle liste del Ministero dell'Ambiente.